



IMMAGINAZIONE-CREATIVITÀ

Immagine Arte



PATHOS e SOGNO

Per parlare di Giovanna Madoi vorrei partire dall'analisi di un'opera che mi pare sintetizzi tutto il pensiero e la poetica di questa importante e singolare artista.

L'opera si intitola: Pathos

Al centro della scena, quasi nascosto, un volto, evanescente, impalpabile quasi scompare in un abbraccio potente e coinvolgente.

E' il volto di un piccolo animale, un cane, malato, in un atteggiamento di abbandono, occhi chiusi, bocca serrata, si confonde e sembra scomparire fra le braccia possenti di chi lo ama e lo stringe a sé in atto di ultima difesa.

Intorno, palpabile, la perplessità che sempre ci coglie di fronte alla fine, corpi scomposti nella potenza del dolore e dell'amore.

La forza della disperazione si esprime in corpi giganti e stravolti che contrastano con l'evanescenza del piccolo volto malato che quasi scompare nell'abbraccio protettivo e disperato.

A bilanciare l'immagine, in alto a destra, due personaggi rappresentano la consolazione della speranza che l'amore sempre porta con sé. Non finirà questa piccola vita, l'amore sarà più forte e tratterrà il piccolo cane ancora e sempre in un abbraccio senza fine.

Mi ha colpito quest'opera perché, come in tante altre di Giovanna, la vita è rappresentata nella sua intensità, l'esistenza è vista come sorpresa, insolita, profonda ed eccessiva come le profondità del cuore, espressa in corpi travolti da una prepotente fisicità che esalta e mette a nudo anima e corpo.

Potente è lo scontro di sentimenti diversi: l'amore ossessivo, esuberante e al contempo timido e riservato è accompagnato dal dolore che tutto travolge, dalla rabbia che acceca, dall'umana pietà; la fatica del vivere è temperata dalla consolazione e dallo stupore per la vicinanza che gli uomini sanno esprimere anche nei momenti più difficili.

Sogno, realtà e mito, tutto si mescola e confonde e grida prepotentemente che siamo travolti dal sentimento e ci cerchiamo, ci amiamo, ci odiamo, ci allontaniamo ma siamo uniti in un abbraccio universale che ci consola.

Fantastiche deformazioni, ingrandimenti e travolgimenti dell'anima rappresentate nelle forme travolte ed eccessive dei corpi in un mondo senza tempo e senza ambiente tipico della prepotenza dell'inconscio.

Giovanna è una donna, una ragazza intensa e libera, che sa amare e gioire, piangere e gridare, un'artista che, con le sue opere, ci insegna sincerità e libertà.

Di fronte alle sue opere ritroviamo in noi quei sentimenti scomposti, a volte eccessivi ma sempre veri che guidano le nostre vite.

Vanna Mazzei